

Tesi di laurea per la Cittadella della Musica

Due giovani architetti, Giorgio Marchetto e Filippo Morandina, hanno elaborato la loro tesi di Laurea "Il complesso di San Giacomo tra arte e spiritualità" sviluppando un progetto dell'Amministrazione Comunale che prevede la realizzazione di un polo musicale a Castelfranco Veneto.

La Cittadella della Musica prevede un nuovo Conservatorio di musica e un centro culturale presso il compendio di San Giacomo, attraverso un intervento di recupero edilizio e urbanistico degli edifici parte del complesso. Si tratta di un polo culturale e ricettivo in grado di gestire manifestazioni pubbliche a scala cittadina e di costituire una connessione diretta tra le attività del Conservatorio e quelle dell'Amministrazione Comunale.

L'area di progetto è situata lungo la fascia perimetrale a ridosso del nucleo storico medievale della Città di Castelfranco Veneto, ed è compresa tra le case della Bastia Vecchia e il torrente Avenale che alimenta la fossa di difesa del castello. Il complesso architettonico è denominato come contrada di San Giacomo per la presenza della Chiesa e del Convento dedicate all'apostolo.

Il concetto alla base di questo intervento è la connessione dei due edifici storici, il convento di San Giacomo e la Scuola di Via Riccati, con l'obiettivo di organizzare percorsi, spazi e servizi all'interno di un unico complesso architettonico, concependo lo spazio interno come continuità volumetrica tra gli edifici esistenti.

Il sito è uno spazio aperto delimitato sul retro dai due edifici principali e dal sedime del torrente Avenale, attualmente adibito a cortile a uso della Scuola.

Punto focale dell'intervento è la riqualificazione dell'area e più in generale dell'intero centro storico attraverso la nascita di un organismo di attrazione culturale.

Il progetto prevede una flessibilità d'uso ampia del complesso grazie alla creazione di spazi per conferenze, concerti ed esposizioni resi possibili dall'ideazione di un edificio che rispecchia gli stilemi dell'architettura del XX secolo.

La costruzione dell'auditorium con gli spazi espositivi e per l'accoglienza rappresenta il principale elemento del progetto che prevede inoltre la riqualificazione dell'area e, più nello specifico, il recupero edilizio degli edifici di maggior pregio comprendenti la Chiesa di San Giacomo, Casa Pavan e l'ex Scuola Media Giorgione, oltre al Chiostro dei Serviti e al Palazzetto Preti. Si va quindi a delineare un intervento inserito in un contesto urbano di prestigio.

Il centro culturale contrariamente ai tradizionali centri museali, che sono strutture a fruizione passiva, potrà avere infatti, tra le altre, le finalità didattiche orientate all'insegnamento e alla diffusione della cultura musicale in tutte le sue manifestazioni.



Vista a volo d'uccello da sud-ovest dell'auditorium e dell'anfiteatro/piazza.

Il complesso comprende infatti, oltre agli auditorium, agli spazi espositivi organizzati in percorsi museali, ai luoghi per l'accoglienza e per il tempo libero, al servizio di biblioteca e ad una foresteria, anche le aule per lo studio della musica dell'attuale Conservatorio Steffani. Nel nuovo centro culturale sarà dunque possibile fruire, oltre che di concerti di musica sinfonica, da camera, lirica e barocca, anche di esposizioni pittoriche e scultoree. Sarà comunque un luogo di svago e di arricchimento culturale per la cittadinanza e per il turista che visita la Città, creando i presupposti perchè Castelfranco Veneto sia percepita sempre più come Città d'Arte.



Veduta notturna del complesso da Borgo Treviso.